

Priolo. Il finto ordigno bomba non era diretto al Commissariato. Era stato piazzato sul cofano di un'auto

Nessun collegamento tra il finto ordigno rinvenuto ieri a Priolo e il commissariato di Polizia. Quel cilindro bianco con la miccia ad una estremità, ma fortunatamente non in grado di esplodere, non era infatti un "messaggio" diretto all'istituzione presidio di legalità.

Era stato, infatti, "lasciato" sul cofano dell'auto di un uomo, priolese, residente in un'altra area della città. Massimo riserbo sulla sua identità. Alla vista di quell'oggetto particolare si è chiaramente preoccupato ed ha così deciso di raggiungere il commissariato, portando con sé quel tubo bianco che sembrava essere un ordigno esplosivo.

Gli agenti, raccolta la denuncia, hanno deciso per maggiore sicurezza di interdire al traffico quella porzione di via Taranto dove l'insolito oggetto veniva adagiato, sempre nella mattina di ieri, sull'aiuola spartitraffico. Gli artificieri di Catania lo hanno poi preso in consegna confermando come si trattasse di un falso allarme, l'ordigno – per quanto ben confezionato – non poteva infatti esplodere.

Non si è trattato quindi di un messaggio intimidatorio rivolto al Commissariato quanto piuttosto di una vicenda personale ancora da inquadrare. Secondo i primi riscontri non ci sarebbe un collegamento con fenomeni malavitosi. Niente racket o fenomeni simili, insomma. Potrebbe, allora, trattarsi di una possibile "vendetta" privata ma non viene esclusa neanche la possibilità di una "goliardata" sfuggita di mano.